

## Le stelle di Olimpia

La formidabile nuotatrice della Germania orientale ha conquistato ben sei medaglie d'oro  
 Il bottino di Matt Biondi è di «soli» cinque ori  
 Nei 1.500 metri «risorge» il sovietico Salnikov  
 Deludente il bilancio degli italiani

# Kristin, regina dell'acqua



Un momento di relax per Kristin Otto

Le gare di nuoto si sono chiuse all'insegna di due nomi: Kristin Otto e Matt Biondi. L'ondina tedesca orientale se ne torna in patria con sei medaglie d'oro; il nuotatore statunitense la segue a ruota con cinque. Ma la giornata conclusiva ha riservato altre sorprese: ad esempio il ritorno alla vittoria, nei 1.500 metri, del sovietico Vladimir Salnikov. Deludente il bilancio degli italiani.

SEUL. Ogni Olimpiade ha i suoi simboli. E se probabilmente Seoul se ne andrà nel nome di Ben Johnson, non per questo va dimenticato quanto è avvenuto nel nuoto. Una specialità in cui emergono di prepotenza due grandi nomi: la tedesca orientale Kristin Otto e l'americano Matt Biondi. E soprattutto la prima a fare «popo» con le sei medaglie d'oro che si è portata a casa (l'ultima, ieri, nel 50 stile libero). Un risultato che nessuno aveva mai ottenuto prima. Forse sperava in qualcosa di più Biondi che deve, si fa per dire, acccontentarsi dei cinque titoli messi in carriera.

L'ultimo anche per lui è stato ieri. Nella staffetta mista 4x100 ha trascinato la sua squadra sulla parte più alta del podio con il nuovo record mondiale: 3'39"96. Ma la giornata conclusiva ha offerto numerosi altri spunti. Ad esempio l'oro, con nuovo primato del mondo in 2'00"17, ottenuto dall'ungarese Tamás Darnyi nel 200 metri. Ed un'altra ungherese, la domata Kristina Egemezi, appena quattordicenne, ha fatto il nuovo record europeo con 2'09"29, un primato che apparteneva a Cornelia Sirch per 17 anni.

Il bilancio è deludente. Per gli italiani, vicepreside federale e capo della spedizione maschile, non nasconde l'amaro: «Senza dubbio torniamo a casa con un bilancio deludente, ma ci sono delle giustificazioni. Del resto, anche i più deludenti hanno avuto punte di rendimento altissime». È accaduto anche a Stefano Lamberti, l'uomo su cui più puntavano le speranze degli azzurri. Molte le prestazioni opache interrotte da un'ottima frazione nella 4x200. Troppo poco per ritenersi soddisfatti. Secondo Barilli «è il rimpianto per cose che potevano essere e non sono state. Il che porterà ad una serena valutazione per trovare la causa». Insomma, si cerca di smorzare sul nascere la formazione di polemiche che, alla luce delle prestazioni sottotopo degli azzurri, potrebbero rovinare l'impressione su vertice federale. E, a proposito, si fa capire che tra le misure da prendere potrebbe anche esserci la necessità di armonizzare meglio il lavoro degli allenatori federali con quelli delle società.

## Le finali dell'atletica Avdcenko vince l'alto e il giavellotto ritorna finlandese

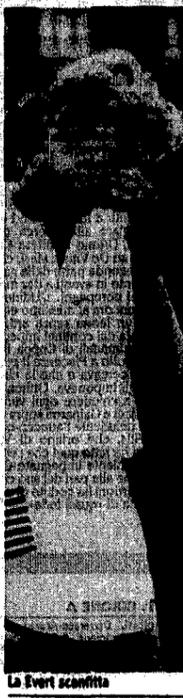
DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
 NEMO MUSEUMICI

SEUL. Cennadi Avdcenko diviene campione del mondo del salto in alto cinque anni fa a Helsinki. Uscì dall'anonimato e, in un solo pomeriggio, divenne famoso. Aveva vent'anni. L'anno scorso ha ottenuto la medaglia d'argento a Roma. Nelle due occasioni ha sempre migliorato il limite personale. Ieri è diventato campione olimpico con 2,38 e cioè con il limite personale uguagliato. Ha preceduto di due centimetri l'americano Nolan Conway e, sempre di due centimetri, a pari merito ed entrambi premiati con la medaglia di bronzo - l'altro sovietico Rudolf Povornin e lo svedese Patrik Sjöberg, il campione olimpico di Los Angeles. Did Moegenburg, non ha superato 2,36 e dopo la brutale sconfitta ha pianto. Molto deludente anche Igor Paklin, il nostro Luca Toso, ripescato dopo le qualificazioni, si è fermato a 2,26.

Molto bella la battaglia sulla pedana del giavellotto. I due finlandesi Tapio Korjus (oro) e Seppo Rätty (bronzo) si sono battuti contro il cecoslovacco primatista del mondo Jan Zenský, cecoslovacco, attaccandolo ripetutamente. Dopo il primo e il secondo lancio era in testa Tapio Korjus. Dopo il terzo Seppo Rätty, il ceco ha scavalcato i due finnici all'ultimo lancio e si è seduto sulla pedana in attesa che Korjus chiudesse la bellissima gara. Il giavellotto del finnico si è infilato nel prato a 84,28, pochi centimetri più in là del lancio del cecoslovacco. E così il successo ha premiato un paese che, nel giavellotto, ha tradizioni meravigliose. L'oro e il bronzo dei due campioni faranno molto bene all'atletica finlandese il cui leggendario mezzofondo è in crisi profonda.

## Raffaella Reggi vede gli Abbagnale vincere, si scatenava e batte Chris Evert, la campionessa americana

# La grinta di un «Topolino»

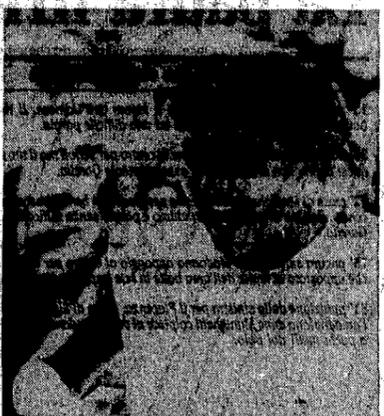


La Evert sconfitta

Con un gioco tutto grinta e fantasia, Raffaella Reggi ha battuto nettamente Chris Evert, numero due nel tabellone olimpico di tennis. Dopo aver perso il primo set 6 a 2, la tennista italiana ha vinto il secondo 6 a 4 e l'ultimo addirittura 6 a 1, aggiudicandosi nei giochi consecutivi. La Reggi, che non aveva mai battuto l'americana, nei quarti incontrerà la bulgara Maleeva e se vincerà troverà la Sabatini.

SEUL. Chris Evert voleva coronare la sua lunga carriera con una medaglia olimpica; sarebbe stata la ciliegina sulla torta. Invece al suo cammino ha incrociato una «Raffaella Reggi» in forma «spaghietta» (in un set a 54 minuti). Ha sconfitto in tre set, per 2/6, 6/4, 6/1. Per la ragazza di Fasana si tratta del primo successo ottenuto contro la Evert.

«Topolino», così i compagni di squadra chiamano Raffaella Reggi, è accesa sul campo centrale dell'Olympic Park proprio mentre i fratelli Abbagnale, flaviano all'acqua verso l'oro olimpico. «Gli Abbagnale sono davanti di una barca ai mille metri ha gridato ai dirigenti in tribuna. Raffaella avviandosi a fondo campo per gli scambi di riscaldamento. E con negli occhi ancora la prova stupefacente degli azzurri del canottaggio, ha affrontato la più quotata avversaria, numero 2 nel tabellone olimpico, con una grinta inattesa, diventando la beniamina del pubblico sugli spalti per i suoi colpi incredibili, rovesci a due mani, smorzate da fondo

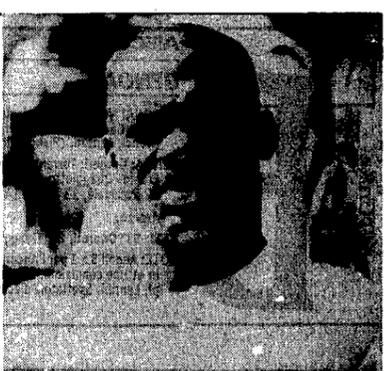


La gioia di Raffaella Reggi

campo, recupero di palle apparentemente imprendibili. E pensare che l'incontro per la Reggi era cominciato male. Secondo le previsioni della vigilia la Evert aveva cominciato l'incontro «passando» l'assura con precisione ogni volta che si vedeva sotto rote ed imponendo il suo gioco. Così il primo set finì a favore della pluriolimpica americana, vincitrice per tre volte a Wimbledon, agli open d'Australia, al Roland Garros, agli open Usa: 6 a 2. Raffaella Reggi, 24, nelle classifiche mondiali, non ha perso la sua tranquillità, i suoi colpi, i suoi potenti, di dritto e di rovescio, sono diventati precisi, imprevedibili. E più la Evert faceva ad arginare il gioco spumeggiante di «Topolino», più la italiana tirava fuori dal suo repertorio smorzate, maldeste e potenti passanti di rovescio a due mani.

L'azzurra si è così trovata in vantaggio, nel secondo set, per 4 a 1. A questo punto la Evert, dopo aver ceduto il servizio, ha tirato fuori tutto il suo carattere ed è riuscita, con due «contro break», ad accorcere le distanze fino al 5 a 4 per l'italiana. Passata alla battuta Raffaella, incitata a gran voce dai compagni di squadra e dal pubblico, ha chiuso il set 6 a 4.

Senza aver il set decisivo. La Evert ha vinto il primo gioco con una serie impressionante di rovesci incredibili e lungo linea da fondo campo. Poi è stata la passerella trionfale della Reggi che ha infilato sei punti di seguito, strappando tre volte il servizio all'americana e travolgendola con un grande tennis. «Debo dire, grazie ad Adriano Panatta - ha detto la Reggi dopo l'incontro - mi ha fatto «accorcicare» il campo per evitare d'essere infilata dall'americana». Un complimentino a Raffaella l'ha fatto anche la Evert: «Non sono mai entrata in partita, ma il suo tennis è stato grande». La Reggi nei quarti di finale avrà di fronte la bulgara Manuela Maleeva; se dovesse vincere, in semifinale troverebbe l'argentina Gabriela Sabatini.



## Dopo il record Johnson si scatenava in discoteca

Il giorno dopo di Ben Johnson (nella foto), l'uomo più veloce del mondo, è cominciato con una sauna a cui ha fatto seguire una cena tra pochi intimi e una puntata in discoteca. «Ho bisogno di un po' di relax» ha spiegato «Big Ben» - e non c'è niente di meglio che passare qualche ora di svago con mia madre e la mia fidanzata». Il velocista canadese sarà nuovamente in pista oggi per preparare la staffetta 4x100 dove ritroverà in finale il suo rivale di sempre Carl Lewis. «Ma quando ho tagliato il traguardo ho alzato la mano in segno di vittoria e non mi importava di battere né il record né Carl; mi sono solo reso conto che l'obiettivo che inaguardavo da tempo, l'oro olimpico, era a portata di mano e quindi era solo un gesto naturale di gioia».

Olimpiade finita prima del tempo per due velisti israeliani. Hanno regitato nel giorno del Yom Kippur: questa la ragione che ha portato il Comitato olimpico di Israele a decidere di rimandare a casa i fratelli Dan Noyim e Ram Jacob Tortin. Il presidente del Comitato Isaac Ofek ha detto che i fratelli Tortin hanno disobbedito alle disposizioni che vietavano di gareggiare nel giorno del Yom Kippur. «Dopo aver esaminato la situazione abbiamo deciso che non potevamo più continuare le competizioni e che dovevano rientrare in patria il prima possibile», ha spiegato Ofek. I due velisti concorrevano nella categoria 470.

## Rispediti a casa due velisti israeliani

...e i due americani «traditi» dal souvenir

stati radiati dalla squadra e rimandati su due piedi a casa. Il provvedimento è stato adottato dal Comitato olimpico nazionale americano dopo che il caso era stato portato all'attenzione del suo esecutivo. Robert Heinick, presidente del Comitato olimpico americano, ha affermato che sta Dalbey che Gertson, traditi della mania del «souvenir» si sono dichiarati profondamente pentiti per il loro gesto dicendosi pronti a lasciare Seul. «Vogliamo con l'occasione scusarci con il popolo coreano e sperare che il comportamento dei due atleti non nuoceda ai buoni rapporti esistenti tra il popolo degli Stati Uniti ed i nostri gemelli ospiti di Seul» afferma una dichiarazione rilasciata dai notatori.

Troy Dalbey e Doung Gertson, i due olimpionici della rappresentativa di nuoto americano, fermati dalla polizia di Seul per essere stati sorpresi a passeggio con la testa di un leone di marmo rubata in precedenza, sono stati radiati dalla squadra e rimandati su due piedi a casa. Il provvedimento è stato adottato dal Comitato olimpico nazionale americano dopo che il caso era stato portato all'attenzione del suo esecutivo. Robert Heinick, presidente del Comitato olimpico americano, ha affermato che sta Dalbey che Gertson, traditi della mania del «souvenir» si sono dichiarati profondamente pentiti per il loro gesto dicendosi pronti a lasciare Seul. «Vogliamo con l'occasione scusarci con il popolo coreano e sperare che il comportamento dei due atleti non nuoceda ai buoni rapporti esistenti tra il popolo degli Stati Uniti ed i nostri gemelli ospiti di Seul» afferma una dichiarazione rilasciata dai notatori.

## Basket, nel quarti un incerto Urss-Brasile

Urss-Brasile e Spagna-Australia promuoveranno infatti le quattro semifinali. Lo scontro più incerto appare quello tra i sovietici e i brasiliani che sono guidati in queste Olimpiadi ancora una volta dal «bomber» Oscar, che si trova in testa alla classifica dei marcatori con 205 punti alla stessa media di 41 punti a incontro. Le altre partite invece sembrano più scontate e i favoriti sono rispettivamente Usa, Jugoslavia e Spagna.

Nel torneo olimpico maschile di basket da oggi si fa finalmente un'aria. Con il sistema crudeli ma spettacolare dell'eliminazione diretta, i quarti di finale che oppongono Jugoslavia-Canada, Stati Uniti-Portorico, Urss-Brasile e Spagna-Australia promuoveranno infatti le quattro semifinali. Lo scontro più incerto appare quello tra i sovietici e i brasiliani che sono guidati in queste Olimpiadi ancora una volta dal «bomber» Oscar, che si trova in testa alla classifica dei marcatori con 205 punti alla stessa media di 41 punti a incontro. Le altre partite invece sembrano più scontate e i favoriti sono rispettivamente Usa, Jugoslavia e Spagna.

## Flash da SEUL

In Italia i Mondiali. I campionati mondiali di canoa fluviale nel 1993 si svolgeranno in Italia: più esattamente nel Trentino, in Val di Sole. Lo ha deciso con votazione unanime a Seul il congresso della federazione internazionale canoa, preferendo l'Italia ad Australia e Norvegia. Spettatori la aumento. Gli organizzatori dei Giochi hanno informato che sono stati venduti tutti i biglietti per l'atletica, l'equitazione, la ginnastica, il judo, il nuoto e la pallanuoto. Finora sono stati venduti il 76% dei biglietti. Australia a sorpresa. Nel torneo olimpico di basket femminile l'Australia ha battuto a sorpresa, 60 a 48, la nazionale sovietica concludendo al primo posto il girone A. Nella stessa gruppo la Bulgaria ha superato la Corea 58-37, in classifica Australia e Urss punti 3, Corea e Bulgaria 4. Nel gruppo B, Usa-Cina 34-79 e Cecoslovacchia-Jugoslavia 69-37, in classifica Usa 4, Jugoslavia 3, Cina 4, Bulgaria 3. Estremamente male per gli azzurri il torneo di judo: il pugile Marino Cattedia è stato eliminato dall'ungarese Jozsef Csaki. Il primo oro olimpico è stato assegnato nella categoria superleggeri ed è andato al sudcoreano Kim Yoo-Yup che ha battuto in finale lo statunitense Asano. Migliaia di spettatori sono esplosi di gioia ma in esultanza si sono trovati in una finale-rivincita col giapponese Hosokawa vincitore a Los Angeles.

**Supercinque.**  
 7.000.000 in un anno  
 senza interessi  
 o 48 rate al  
 tasso fisso del 7%.  
 Fino al 15 Ottobre.

In presenza del normale equipaggiamento richiesto da DIAC Italia S.p.A. Le offerte sono valide sui modelli disponibili e non cumulabili tra loro. Gli indirizzi Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault sceglie lubrificanti elf.

# “Correct!”

La Supercinque: un supervalore su cui investire, dal punto di vista automobilistico e finanziario. Basta scorrere le sue cifre: 15 versioni, 3 o 5 porte, 4 motorizzazioni, da 950 a 1400 cc Turbo da 204 km/h, al diesel 1600. E da oggi, un finanziamento fino a 7 milioni da restituire in dodici rate mensili senza interessi, oppure, anticipando IVA e messa su strada, dilazioni in 48 rate al tasso fisso del 7% annuo. Informatevi subito dai Concessionari Renault o su TELEVIDEO a pag. 305: è il miglior investimento. Anzi, il più «correct».

**RENAULT**  
 Muoversi, oggi.